Noi non ci fermiamo mai;
vi è sempre cosa che incalza cosa...
Dal momento
che noi ci fermassimo,
la nostra Opera comincerebbe
a deperire
DON BOSCO

Bollettino SALESIANO

15 NOVEMBRE 1960
ANNO LXXXIV - N. 22

EDIZIONE PER I DIRIGENTI DEI COOPERATORI SALESIANI

DIREZIONE GENERALE: TORINO 714 - VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - TELEFONO 22-117

Un punto fermo nell'organizzazione della P. U.

Nel Convegno dei Delegati Ispettoriali dello scorso settembre, del quale abbiamo dato ampia relazione nel numero di ottobre, trattandosi dei mezzi pratici per ottenere un consolidamento della organizzazione e delle attività della P. U. a raggio ispettoriale e locale, il Superiore ha proposto, tra gli altri, un mezzo fondamentale: rendere efficienti in tutti i Centri i *Consigli locali*.

Lo scambio di idee che ne seguì ha servito a chiarire questo importante settore dell'organizzazione della nostra Terza Famiglia e ha portato a conclusioni pratiche che riassumiamo qui per facilitare il compito ai nostri Delegati locali.

1 Occorre anzitutto curare il *criterio di scelta* dei Consiglieri: abbiano zelo e attitudini al lavoro. Nei Centri dove sono già organizzati gli Zelatori e le Zelatrici, non c'è che da sceglierne un gruppetto, che costituirà il Consiglio, con cui gli altri Zelatori e Zelatrici collaboreranno nei settori loro assegnati.

2 Il Delegato assegni ai Consiglieri *compiti ben definiti:* a chi il lavoro d'ufficio, a chi l'apostolato stampa, a chi quello delle vocazioni, dei laboratori, e così via. Anche il programma di lavoro assegnato a ciascuno sia ben precisato e concreto.

3 È essenziale che i Consiglieri, dopo essere stati scelti bene e avere accettato con slancio il loro compito, si facciano *idee chiare* sullo spirito che deve animare il loro apostolato, sulle mète da raggiungere, sui metodi da seguire nelle mansioni loro assegnate.

4 Per questo è necessario tenere *riunioni periodiche del Consiglio* con un ordine del giorno ben preparato e conosciuto in precedenza. Lo studio e la discussione dei vari punti siano sempre seguiti da conclusioni pratiche e concrete, in modo che ogni Consigliere possa uscire dal consiglio conoscendo con chiarezza e precisione il compito che gli spetta per l'attuazione delle deliberazioni prese.

5 Tutto questo complesso di attività organizzative dev'essere avvivato da un *profondo spirito soprannaturale e salesiano.* Al che servirà l'impostazione soprannaturale dei problemi e la cura che i Delegati avranno di dare ai Consiglieri una formazione più accurata con la lettura di libri adatti, con i pensieri spirituali di apertura e chiusura dei consigli e con una appropriata direzione spirituale dei singoli. Così i membri del Consiglio diventeranno veramente gli ausiliari coscienti, gli interpreti fedeli dei Dirigenti, i promotori zelanti di ogni iniziativa della P. U.

I Delegati locali sono invitati a organizzare il loro Consiglio anche con pochissimi Zelatori. In principio potranno sentire la fatica del lavoro di organizzazione, ma i frutti che matureranno in seguito saranno tali che essi benediranno i sacrifici compiuti e vedranno moltiplicata, per opera dei Consiglieri, la propria attività in ogni settore di apostolato.

IMPEGNO DEL MESE

Rendere efficienti in tutti i Centri i **Consigli locali,** *curando che ogni Consigliere abbia una sua attività specifica e ben determinata*

Il Cooperatore è apostolo come cristiano

Pensieri per la Conferenza mensile

Introduzione. — Le nostre conferenze mensili per l'anno sociale 1960-61 svolgeranno un tema unico: *il Cooperatore come apostolo.* È un tema quanto mai importante, per due ragioni: perchè è della massima attualità, e perchè coglie la vera essenza del Cooperatore Salesiano.

L'ora che stiamo vivendo, infatti, si può davvero dire l'ora dell'apostolato, e dei laici in modo speciale. Si tratta di una necessità, imposta dall'offensiva degli stessi apostoli del male, certo la più tremenda che sia comparsa finora nella storia. E in questa lotta, il Cooperatore Salesiano deve sentirsi, deve trovarsi, in prima linea, perchè la Pia Unione dei Cooperatori Salesiani è nata come Unione apostolica, e deve adeguarsi, nella pratica, sempre più alla sua natura di Unione apostolica.

Per questo diciamo che il nostro tema coglie la vera essenza del Cooperatore Salesiano, appunto come apostolo. Lo svolgeremo durante l'anno meditando successivamente sui punti seguenti: perchè il cooperatore è apostolo; come è apostolo; la cattolicità del suo apostolato; il suo spirito; il problema apostolico cruciale della gioventù.

I Il Cooperatore è apostolo perchè cristiano

Pensando il Cooperatore come apostolo, qualcuno potrebbe esser tentato di pensare il suo apostolato come un sovrappiù: come un qualcosa di supererogatorio che si aggiunge al buon cristiano. Niente di più errato. Tanto che, se vogliamo penetrare la ragione profonda, decisiva, del Cooperatore come apostolo, non possiamo trovare altra ragione che questa: *il Cooperatore è apostolo, perchè è cristiano.* Cristiano vero, s'intende; cristiano non soltanto di nome, ma di fatto. Cristiano che *s'impegna* ad essere vero cristiano. Quest'impegno basta a dar ragione del cristiano come apostolo. Un'anima che s'impegna sul serio ad essere cristiana, non potrà essere che un'anima apostolica, e scoprirà nel suo stesso apostolato il mezzo migliore per la sua santificazione e il segreto di un suo cristianesimo sempre più genuino.

È il presupposto, precisamente, da cui è partito Don Bosco, fondando i suoi Cooperatori. Da uomo eminentemente pratico, Santo e Apostolo gigante egli stesso, per mezzo della Pia Unione, dei cristiani ha voluto farne degli apostoli. Perchè appunto così doveva essere: *apostoli, perchè cristiani; cristiani, dunque apostoli.*

Si tratta di un insieme di considerazioni importantissime per la coscienza del Cooperatore, perchè aiutano a sempre meglio capire e il motivo ispiratore della Pia Unione, e la natura di essa, e la ragione del proprio impegno apostolico: *come Cooperatore debbo sentirmi apostolo, perchè cristiano; perchè cristiano debbo sentirmi apostolo, e appunto per questo sono Cooperatore.*

II Perchè il cristiano è apostolo

Ma perchè appunto l'apostolato non è qualcosa di supererogatorio per il cristiano, che anzi deve rappresentarne come l'impegno fondamentale, dobbiamo ora capire anche la ragione di questo.

Perchè dunque il cristiano, per il solo fatto di esser cristiano e di voler essere un buon cristiano, dev'essere apostolo? Questo perchè dobbiamo ricercarlo nella stessa realtà soprannaturale della Chiesa come organismo vivo, come Corpo Mistico. Ben sappiamo che la Chiesa non è soltanto una società, composta di superiori e sudditi. Ma è anche, è anzi prima di tutto, il Corpo Mistico di Cristo: e cioè un organismo soprannaturale divino-umano, il cui Capo è Cristo stesso, e la cui anima è lo stesso Spirito Santo, e i cui membri siamo noi, cristiani. Quest'organismo, vivissimo ed attivissimo, deve assolvere in mezzo agli uomini una missione ben precisa: quella di *continuare l'azione redentrice di Gesù Cristo stesso,* sì che la Redenzione raggiunga davvero il più gran numero di anime possibile: se possibile, tutte le anime.

Ma come quest'organismo vivo che è la Chiesa, sul piano della collaborazione umana alla Grazia e all'azione divina, potrà adempiere la sua missione?... Non c'è altra via che questa: *attraverso i suoi membri, ossia i cristiani.* I cristiani di buona volontà, s'intende: i cristiani che s'impegnano ad essere dei veri cristiani. Ecco perchè il cristiano, per il solo fatto di esser cristiano e di voler essere un buon cristiano, dev'essere apostolo: perchè, come membro del Corpo Mistico, è compartecipe e corresponsabile della sua missione e della sua azione, continuatrice dell'azione redentiva di Gesù stesso. E l'apostolato per l'appunto, pur nelle sue svariatissime forme, notiamolo bene, altro non è che *la continuazione dell'azione redentrice di Cristo.*

III Essenza dell'apostolato

Ecco un'altra spiegazione profonda del «*Da mihi animas, coetera tolle*». Questa frase, che esprime la sconfinata ansia apostolica di Don Bosco trasmessa anche ai suoi Cooperatori, trova la sua spiegazione precisamente nell'*essenza dell'apostolato,* come *continuazione dell'azione re-*

dentrice di Gesù stesso. E l'apostolato, a sua volta, trova la sua ragion d'essere nello stesso cristiano, *come membro del Corpo Mistico.* Il membro infatti, subordinatamente e conforme alla propria natura e funzione, deve esprimere la vita e l'azione dell'intero organismo. La vita ed azione dell'organismo soprannaturale divino-umano della Chiesa è *vita di Grazia e missione ed azione apostolica.* Ecco pertanto la vita ed azione del cristiano per il semplice fatto di esser membro del Corpo Mistico: *vita di grazia, ed impegno, missione, azione apostolica.* Sì che tra cristiano ed apostolo si stabilisca una identità talmente stretta, da poter ripetere in modo speciale per il cristiano di oggi: *o apostolo, o apostata.*

Conclusione

Non ci stupiremo pertanto dei continui ed insistenti richiami all'impegno e al dovere apostolico, fatti da parte della Chiesa ai laici. Basta tener conto di due cose: della natura vera del cristiano e delle necessità dei tempi che viviamo. Mai come oggi, di fronte all'attuale dilagare dell'errore e del male, il mondo ha avuto tanto bisogno di Redenzione, e cioè di apostolato.

E dell'apostolato di tutti e dunque, in primo luogo, dei laici, sì da dover ripetere con ragione che questa è *l'ora dell'apostolato dei laici.* Già Pio XII aveva dichiarato che questa è — per tutti — *l'ora dell'azione.* Ma l'ora dell'azione per il cristiano non può essere che l'ora dell'apostolato. Per la semplice ragione che egli è cristiano. E dire cristiano vuol dire Chiesa, e dire Chiesa vuol dire missione, impegno, azione apostolica.

Vi son due sacramenti — il Battesimo e la Cresima — che col loro *carattere* vincolano indissolubilmente il cristiano con la Chiesa sì da identificarlo con essa. Ma la ragione determinante dell'apostolato è appunto questa identificazione. «Voi siete la Chiesa», diceva lo stesso Pio XII ai laici, nella Allocuzione Concistoriale del 20-XI-46, ponendo così il fondamento del loro impegno e dovere apostolico, ed attendendo la risposta dei fatti.

Risposta, che Don Bosco già aveva anticipato coi suoi Cooperatori, concepiti appunto come apostoli. Apostoli perchè cristiani: perchè «Chiesa». Questa è la perenne attualità del Cooperatore salesiano: il Cooperatore è apostolo. Ed apostolo, anzitutto, perchè cristiano, perchè parte viva della Chiesa.

Vi consigliamo questi libri

In risposta alle richieste presentate dai Delegati Ispettoriali al Convegno di Roma, presenteremo anche nei numeri successivi qualche libro che possa servire a formare la bibliotechina dei Centri P. U. e ai singoli Cooperatori che desiderano un alimento sostanzioso per la loro anima.

MONS. L. G. SUENENS
Vescovo Ausiliare di Malines

Teologia dell'Apostolato

Coletti Editore, Roma, 1951, pp. 259.

Il titolo è esplicito: esso indica che si tratta di un approfondimento della *spiritualità apostolica.* Sebbene assuma la forma di un commento alla Promessa della *Legio Mariae* — accolta da oltre 600 Vescovi, definita da Mons. Ribèri, internunzio della Cina, un « miracolo del mondo moderno », ricca ormai, dopo un trentennio, di milioni fra membri attivi e ausiliari — questo studio, risalendo ai princìpi, costituisce veramente ciò che dice il titolo: una *Teologia dell'apostolato,* vera e valida per tutti. Esso, in sostanza, mostra il segreto dell'efficacia apostolica nell'interiore agganciamento dell'apostolato con lo Spirito Santo e con Maria Santissima.

Fonte preziosa di luce e di *dottrina,* quindi, anche per Cooperatori salesiani (conferenze, ritiri mensili, esercizi spirituali), il volume offre pure fecondi corollari *pratici* per l'apostolato concreto e diretto: così, per es., al c. 5: *Coraggio apostolico;* al c. 6: *Umiltà e forza apostolica;* al c. 8: *Preghiera e azione;* al c. 11: *Sofferenza e apostolato.* (n. c.).

Questo libro è destinato ai laici colti e ai sacerdoti.

G. B. CHAUTARD

L'anima di ogni Apostolato

trad. del Sac. Prof. G. ALBERA, salesiano.
Soc. Editr. Internazionale, Torino, 1955, pp. 312. 7ª edizione.

Questo famoso libro dell'Abbate di Sept-Fons, Don CHAUTARD, un Monaco della Trappa, deve, tra l'altro, gran parte della sua diffusione e divulgazione in Italia al movimento di Azione Cattolica, a cui giungeva come una provvidenziale guida di vita interiore a sostegno di un autentico apostolato in mezzo alla società e a scanso del pericolo di quella che viene chiamata « l'eresia dell'azione ».

Di stile semplice e a portata di tutti i cattolici militanti, questo volume non è meno sostanzioso del precedente, sebbene qui la dottrina sia molto più improntata alla pratica. Ottima piattaforma per i Dirigenti, esso può essere molto utilmente inculcato agli stessi Cooperatori.

Il libro, in cinque parti, dimostra: 1. che Dio vuole insieme le Opere e la Vita interiore; 2. che la Vita attiva e la Vita interiore devono essere necessariamente unite; 3. che quanto la Vita attiva è pericolosa senza la Vita interiore, altrettanto viene da questa assicurata come mezzo di progresso nella virtù; 4. che la Vita interiore feconda le opere della Vita attiva; e finalmente 5. si dànno alcuni princìpi e avvisi per regolare e sviluppare la Vita interiore.

P. FRANCESCO CHARMOT S. J.

La dottrina spirituale degli uomini d'azione

Libreria Editrice Fiorentina, 1946, pp. 260.

Solida dottrina esposta con la vivacità quasi di una conversazione, accessibile a tutti i nostri Cooperatori. Esso mira ad elevare tutta l'attività umana in genere, e l'azione di apostolato in ispecie, mostrando come — sia per la santificazione personale, sia per l'azione di apostolato — si tratti sempre di « collaborare con Dio ».

Per te, Zelatore!

È TEMPO DI RACCOLTA

Gli ultimi mesi dell'anno vedono la mobilitazione generale di giornali e riviste per... conquistare abbonati e lettori. Si ricorre agli espedienti più scaltri ed efficaci per ottenere adesioni, per aumentare i lettori. Dobbiamo riconoscere che i nemici di Dio e della Chiesa, coloro che della stampa si servono come di strumento per il trionfo delle loro malvage ideologie, ovvero come mezzo di guadagno senza alcuno scrupolo morale, spiegano in questi mesi una infinità di iniziative che fanno arrossire la tiepidezza e il placido vivere di tanti cristiani. E così le famiglie, spesso inconsciamente, pagandoli a suon di quattrini, ammettono in casa giornali, riviste, pubblicazioni che, nella migliore delle ipotesi, lentamente ma fatalmente addormentano e tolgono il senso cristiano, distruggendo i tesori più preziosi delle nostre famiglie.

E noi, educati alla scuola di Don Bosco, che cosa faremo?

I nostri Zelatori e Zelatrici stampa debbono in questi mesi sentirsi mobilitati per la diffusione della nostra stampa. **Anzitutto raccogliere abbonamenti.** Se si lavora con un piano bene studiato, con metodo, con garbo, con intelligenza e specialmente con spirito di vero apostolato, le difficoltà saranno superate. Così dice l'esperienza di ogni giorno. E poi ogni Zelatore o Zelatrice **s'impegni a raddoppiare il numero di copie che già rivende.** Anche in questo lavoro, prezioso e non sempre facile, aiuterà tanto la convinzione che, diffondendo la nostra stampa, portiamo alle anime, proprio a domicilio, la Verità, la Carità e la Purezza cristiana. Chi diffonde la stampa buona fa la stessa opera del Sacerdote dal pulpito, e forse più efficacemente. Quale apostolato, allora, più prezioso di questo?

Alle Zelatrici e Zelatori che attendono alle Rivendite, perchè il loro apostolato riesca fruttuoso, ricordiamo alcune pratiche ed utili direttive:

1. *Convincersi* che lavorare per la diffusione della stampa nostra è autentico e utilissimo apostolato.

2. *Prepararsi* ogni volta con la preghiera e offrendo al Signore le eventuali mortificazioni che verranno nel lavoro per la diffusione.

3. *Studiare* bene il piano di azione nel Consiglio ovvero anche per conto proprio: le persone, il modo, il tempo, il luogo più adatti per presentare la pubblicazione.

4. *Non scoraggiarsi* dinanzi a eventuali insuccessi, ma utilizzare l'esperienza anche negativa per migliorare il metodo del nostro apostolato.

5. *Non fermarsi* mai sulle posizioni raggiunte, ma procurare di allargare sempre più la cerchia delle persone fra cui diffondere la nostra stampa, servendosi anche dei lettori già conquistati. L'apostolo vero guarda sempre avanti: a nuove mète!

Zelatrici e Zelatori stampa, ricordate! Se è bella e santa opera portare un pacco viveri ad una famiglia povera, è ancor più bello e apostolico dare a tante anime, spiritualmente povere ed affamate, il cibo della verità attraverso la stampa. All'opera, adunque! Zelatrici e Zelatori di ogni Centro, all'opera per una più larga diffusione della nostra stampa. Col fervore e con lo stile di Don Bosco.

ESEMPI

ESERCIZI SPIRITUALI

Spigolando dalle relazioni pervenute all'Ufficio Centrale:

VENEZIA - *Isola S. Giorgio:* « Ottima la predicazione e il clima creatosi tra gli esercitandi nell'ambiente raccolto dell'Isola... Questi vollero offrire una S. Messa per il Santo Padre e per il Concilio Ecumenico, che ascoltarono nell'Isola degli Armeni in rito armeno con commento italiano. Nessuna dissipazione portò questa variante, data la breve distanza dell'Isola degli Armeni da quella di S. Giorgio; anzi diede una nota di cattolicità nell'unione al S. Padre per le intenzioni del Concilio Vaticano II... Molto raccolta e suggestiva la chiusura dinanzi all'altare dell'Ausiliatrice, a cui l'Isola è consacrata, nella Basilica di S. Giorgio ».

GRAGLIA BIELLESE (Vercelli): « Per la prima volta scegliamo come mèta il bel Santuario della Madonna di Graglia, a metri 812. Il luogo è ameno con viali di castagni, pinete e giardino, che si prestano ottimamente per le riflessioni e i passeggi. Il Rev.mo Rettore mette a disposizione delle Esercitande il Santuario stesso e l'albergatore una grande sala capace di contenerle tutte. Le Cooperatrici esercitande sono 72 e tutte promettono entusiasticamente di ritornare ancora presso il bel Santuario per godere nuovamente la gioia di ritrovarsi riunite nel nome di Don Bosco ».

SANT'AMBROGIO DI VARESE: « Il primo turno di Esercizi per le nostre Cooperatrici si è tenuto a S. Ambrogio di Varese. Vi parteciparono 62, di cui 49 interne e 13 esterne. Si illustrò ampiamente a più riprese lo spirito della P. U. e si spiegò il programma delle sue varie attività. A questo scopo collaborò col Delegato Ispettoriale la Rev.da Madre Ispettrice, presente al corso, approfittando delle ricreazioni per dare spiegazioni dettagliate e commentando opportunamente quanto avevano sentito dal Delegato ».

PAVIA - *Istituto F. M. A.:* « Le 34 partecipanti seguirono con edificante impegno l'orario tradizionale degli Esercizi e approfittarono di alcune lezioni del Delegato per considerare meglio l'organizzazione, la formazione e l'apostolato della P. U. Inoltre, previa intesa con la Direttrice, il Delegato tenne una conferenza sulla P. U. alle 40 Suore che compongono la Comunità e le invitò a collaborare con la preghiera, la parola e l'opera all'incremento della nostra Terza Famiglia ».

TRIUGGIO (Milano) - *Villa Don Bosco:* « Si può dire che le caratteristiche di questo corso assai numeroso (80 partecipanti) furono: molto entusiasmo e gaudio di spirito, uniti alla promessa di collaborare sempre più decisamente con Don Bosco per il bene delle anime, soprattutto per la gioventù ».

CARAVATE (Varese): « I partecipanti al corso furono 31. L'orario prescritto dal Manuale Dirigenti, come la predicazione, sostanziosa e convincente, trovarono piena corrispondenza nella evidente buona volontà di tutti i Cooperatori, favoriti anche dal clima e dal raccoglimento dell'ambiente. A più riprese si sono presentati loro i problemi della P. U. circa l'organizzazione, formazione e l'apostolato nelle sue molteplici forme. Prima di congedarsi, essi hanno promesso di fare propaganda presso altri affinchè intervenissero già quest'anno alla prossima muta ».

CARAVATE (Varese): « A Caravate di Varese si è tenuto il terzo corso di Esercizi per i nostri Cooperatori. Vi parteciparono in 19. L'esiguità del numero dei partecipanti favorì e facilitò la cura dei singoli, che lasciarono il corso con il proposito sincero di ritornare l'anno venturo accompagnando almeno un altro ».

BOLOGNA - *Madonna di San Luca:* « Cooperatrici presenti 23. Orario regolare, esatta osservanza del silenzio. Grande soddisfazione in tutte e desiderio di far propaganda ».

CISTERNINO (Brindisi): Un Cooperatore scrive: « Che gli Esercizi siano di grande utilità per le anime è superfluo ripetere, ma prendervi parte e vivere nello spirito salesiano è qualcosa che ha fatto un gran bene al mio cuore di persona già matura e abbastanza avanti negli anni, come al cuore dei giovani che hanno partecipato al corso. Nella vita atomica di oggi gli Esercizi Spirituali sono per l'anima l'oasi di pace e della dedizione completa a Dio ».

NARDO - *Alle « Cenate »* (Lecce): « In un clima di amena e suggestiva bellezza si sono svolti gli Esercizi, a cui ha partecipato un gruppo di oltre 40 Cooperatrici. Fu loro tracciato un programma di vita: ogni giorno la preghiera, un po' di meditazione, la S. Messa e la S. Comunione; ogni settimana la confessione; ogni mese l'Esercizio della buona morte; ogni anno gli Esercizi Spirituali... Dalle Cooperatrici non si cancellerà mai il ricordo di queste ore liete e la pace degli incontri mariani delle ore vespertine, in cui passeggiando per gli ampi viali saturi di odore di resina, le Cooperatrici parlavano dolcemente a Maria mediante la recita del S. Rosario... ».

MARTINA FRANCA (Taranto): « ... Tre giorni veramente deliziosi, che hanno contribuito ad accentuare la fiducia nella vita, che è veramente bella, quando è pura e santa ».

La Pia Unione all'Estero

HONGKONG

I Cooperatori di Hongkong per incrementare la Campagna delle Vocazioni hanno voluto organizzare la festa dei Novelli Sacerdoti ritornati dall'Europa. All'arrivo della nave un gruppo di Cooperatori e di Cooperatrici erano ad attenderli alla banchina. Quindi assistettero in corpo alla Messa cantata da uno di loro e diedero ai cinque Sacerdoti novelli un solenne ricevimento nel teatro di S. Luigi. In numero di 250 accolsero con gioia i nuovi leviti che entrarono al suono festoso della banda. Dopo brevi parole del Delegato Ispettoriale della P. U., parlò il sig. Ispettore, che incoraggiò tutti i presenti a lavorare per le vocazioni sacerdotali e religiose. A nome dei Cooperatori rivolse il saluto ai nuovi Sacerdoti il sig. Ching Sing Ng, augurando loro un lungo e fruttuoso apostolato. Seguì l'offerta dei doni, tra cui cinque belle pianete, artistico lavoro delle Carmelitane, regalo dei Cooperatori cinesi. La festa si chiuse con un rinfresco, preparato e offerto dai Cooperatori, per i quali la giornata servì a conoscere meglio la nostra Famiglia e a comprendere tutta la bellezza delle vocazioni sacerdotali e religiose.

MEDELLIN (Colombia)

Da quando la città è divenuta sede della seconda Ispettoria Salesiana della Colombia (anno 1958) la P. U. ha avuto un deciso risveglio. I Cooperatori e le Cooperatrici di Medellin, consapevoli della grave necessità che oggi ha il popolo dell'azione benefica della Terza Famiglia di Don Bosco, si sono assunto l'impegno di conquistare nuovi soci e di stabilire Centri P. U. nelle varie parrocchie della città e paesi vicini.

In Envigado e in Belén, parrocchie foranee dell'Archidiocesi, i Cooperatori nelle loro riunioni mensili formano già nutriti gruppi.

Nel « Santuario », parrocchia rurale della diocesi di Sansón, il Centro dei Cooperatori Salesiani, che ha come direttore il Rev.mo Parroco Mons. Ignazio Botero, partecipa alla Conferenza mensile in numero così grande che a stento la chiesa li contiene.

Il Consiglio Ispettoriale di Medellin collabora attivamente col Delegato Ispettoriale all'organizzazione dei vari centri cittadini. Il 23 maggio, vigilia della Festa di M. Ausiliatrice il Direttore Diocesano dei Cooperatori Mons. Felice Henao Botero, Rettor Magnifico della Pontificia Università Bolivariana, tenne una interessante conferenza ai Cooperatori riuniti nella parrocchia del Suffragio per la prima Conferenza annuale.

In Colombia, come dappertutto, la Terza Famiglia di Don Bosco, appena è conosciuta, desta simpatia e interesse, seguiti dalla più cordiale adesione.

BRASILE-SAN PAOLO

Il movimento Cooperatori nella Ispettoria Maria Ausiliatrice di San Paolo ha assunto da qualche tempo un ritmo consolantissimo. Il numero 6 della *Revista Salesiana* porta il resoconto dei Centri annessi alle singole Case salesiane e delle Figlie di M. A. e tratta della P. U. in ben dieci pagine. Non abbiamo spazio per riportare la relazione almeno in sintesi, ma non possiamo non far cenno di due manifestazioni, che hanno dimostrato la vitalità della P. U. nell'Ispettoria.

La prima fu l'omaggio a Maria Ausiliatrice nel suo Santuario, organizzato dal Centro Ispettoriale per i 9 Centri della città. Fu presieduto dal sig. Ispettore Don Stringari. Dopo la S. Messa, fu servito a tutti il caffè nei cortili dell'Istituto Don Bosco; quindi seguì l'assemblea nel teatro, durante la quale ci si sentì in un ambiente di cordialità e di consonanza d'ideali che fece proporre di moltiplicare tali incontri. Il merito principale va allo zelante Delegato Ispettoriale Don Giuseppe Giacotto.

La seconda manifestazione fu a raggio ispettoriale e raccolse oltre 3000 tra Cooperatori e loro familiari, provenienti da tutti i Centri, ai piedi della Vergine *Apparecida* nel Santuario Nazionale. Era uno spettacolo veramente

---

CONVEGNI P. U.

Riceviamo comunicazione dei seguenti Convegni e ben volentieri li portiamo a conoscenza dei nostri Dirigenti:

Convegno Delegati Ispettoria Centrale a Torino: 10 novembre

Convegno Delegate Centri presso le F. M. A. delle Ispettorie Piemontese e Centrale a Torino: 22 ottobre

Convegno Delegate Centri presso le F. M. A. dell'Ispettoria Monferrina ad Alba: 19 novembre

Convegno Interispettoriale Zelatori e Zelatrici Stampa a Torino: 11 dicembre

Convegno Delegati a Bologna: 14 novembre

Convegno Delegate a Parma: 15 novembre

Convegno Delegate a Brescia: 17 novembre

Convegno Delegate a Varese: 19 novembre

Convegno Delegati a Milano: 24 novembre

Convegno Delegate a Milano: 26 novembre

Convegno Zelatori e Zelatrici a Milano: 4 dicembre

Convegno Zelatori e Zelatrici a Brescia: 11 dicembre

Convegno Zelatori e Zelatrici a Varese: 18 dicembre

Convegno Delegati a Mogliano: 3 novembre

Convegno Zelatori e Zelatrici a Mogliano: 27 novembre

Convegno Delegati Lazio a Roma: 18 ottobre

Convegno Consiglieri locali del Lazio a Roma: 4 novembre

Convegno Delegati a Resina: 23 novembre

Convegno Delegate a Napoli-Capano: 24 novembre

Convegno Zelatori e Zelatrici della Campania a Napoli: 27 novembre.

impressionante quella moltitudine di migliaia di persone che salivano lentamente, precedute dalle bandiere, tra cantici e preghiere, nei quali i nomi venerati di Maria Ausiliatrice e di Don Bosco s'intrecciavano con quello della grande Patrona del Brasile.

CONGO

La P. U. dei Cooperatori Salesiani nell'Africa Centrale e particolarmente nell'ex Congo Belga ha avuto un deciso risveglio, allentato, ma non fermato dai noti avvenimenti. La creazione di una Ispettoria Salesiana indipendente (anno 1959) fu l'occasione propizia per lanciare anche il movimento Cooperatori.

I due Centri più attivi sono quelli della parrocchia salesiana di La Ruashi e dell'Orfanotrofio delle Figlie di Maria Ausiliatrice a Kafubu. Primo campo ideale furono gli Ex allievi salesiani; ma poi la P. U. trovò simpatie, adesioni e autentiche vocazioni all'apostolato laico in ogni ceto di persone, non escluse le autorità. La grazia lavorava visibilmente, la macchina era stata lanciata, era quindi ora di venire all'azione. Tre giornate di preghiera e di studio organizzate per i Cooperatori nei giorni 24 25, 26 maggio u. s. a Elisabethville e a Kafubu servirono a dare loro le idee e i mezzi per combattere la Campagna delle Vocazioni e quella del risanamento del divertimento, come anche per diffondere la P. U. e il *Bollettino Salesiano*.

L'I. S. A. (Informations Salésiennes Africaines) conclude la lunga relazione di questo consolante risveglio così: « L'albero è piantato: a Dio, a noi vegliare sulla sua crescita ».

DAI NOSTRI CENTRI

da ANCONA

« Tre anni or sono il nostro Centro ha cominciato l'apostolato della buona stampa diffondendo timidamente 10 copie di *Meridiano 12*. La rivista piacque e cominciò ad essere domandata e ricercata. In breve salimmo a 50 copie. Sembrava di aver raggiunto la punta massima, ma dopo qualche tempo il Delegato Ispettoriale, tenendo la Conferenza mensile, elettrizzò i Cooperatori e le Cooperatrici: " Per essere cooperatori apostoli — disse — non bisogna accontentarsi del diploma. Gli impegni assunti si devono assolvere secondo le possibilità. Così, per ciò che riguarda la stampa, che cosa costa allo zelante cooperatore e alla zelante cooperatrice industriarsi per diffondere *Meridiano 12* tra parenti, amici e conoscenti? "

Detto fatto. Le copie salirono subito a 120; e non si fermano lì: la meta che ci proponiamo quest'anno è di 500 copie e ci vogliamo arrivare... ».

da FERRARA

« Il nostro Pellegrinaggio alle Case di formazione, organizzato in relazione alla Campagna delle Vocazioni, è riuscito assai fruttuoso. A Chiari-San Bernardino abbiamo avuto la Messa, durante la quale gli aspiranti eseguirono canti polifonici di magnifico effetto. Dopo la Messa, visita alla casa, conversazione con gli aspiranti e distribuzione di caramelle. Impressione ottima.

Pranzo a Treviglio. Quindi visita al Santuario di Caravaggio. Poi partenza per Montodine. Anche qui ottima accoglienza. Quindi eccoci a Fiesco, dove il Direttore spiega la finalità della casa di aspirantato per i futuri maestri e capi d'arte salesiani. Si visita la casa, si ammira l'edilizia, l'ordine, la proprietà di ogni ambiente e la cordialità dei giovani aspiranti, ai quali rivolge la parola il rag. Pedrielli. Naturalmente anche qui si lascia un bel pacco di caramelle. L'affiatamento di famiglia, l'interessamento per la grande causa delle vocazioni, la cordialità fraterna delle accoglienze ricevute produrranno, lo speriamo, i loro frutti ».

da MISTERBIANCO

« ... Dopo aver inviato due aspiranti alla casa di formazione di Pedara e qualche altro in Seminario, scelti tra i migliori « Amici di Domenico Savio », abbiamo realizzato una bella *Mostra delle Vocazioni*, ricca di 24 magnifici pannelli, inaugurata alla presenza del clero locale e salesiano. È seguita la premiazione degli Amici di Domenico Savio, curati dal nostro Centro, che nelle vacanze estive avevano lavorato spiritualmente e materialmente per santificare il tempo libero. Ha concluso il Parroco della chiesa madre P. Scuderi, ringraziando il Delegato e i Cooperatori delle due parrocchie cittadine, che tanto bene hanno realizzato in poco meno di due anni di attività e aggiungendo che i due parroci per suo mezzo benedicevano il magnifico movimento, che si è coordinato bene con le organizzazioni parrocchiali, incrementandole e armonizzandosi con esse... ».

da LENTINI

« Dal 25 al 30 settembre scorso all'Istituto Manzitto della nostra città abbiamo goduto della grande grazia degli Esercizi Spirituali, che sono riusciti veramente fruttuosi e salesianamente formativi...

A conclusione di essi, domenica, abbiamo inaugurato la Mostra delle Vocazioni ecclesiastiche e religiose.

Il carissimo nostro Arciprete Mons. La Rosa si è vivamente commosso al ricordare che i Cooperatori Salesiani, in poco più di un anno, hanno potuto realizzare tanto bene nella città di Lentini. A quando — tutti dicevamo — avremo i Salesiani che si prendano cura non solo della gioventù scelta che compone il gruppo Amici di Domenico Savio, ma di tutti i ragazzi di Lentini?... ».

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI TORINO IN DATA 16-2-1949, N. 403. - CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA
DIRETTORE RESPONSABILE: SACERDOTE DOTT. PIETRO ZERBINO, VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - TORINO (714). OFFICINE GRAFICHE S.E.I.

GIORGIO BERLUTTI

RITORNO ALL'AMORE

sulle orme di Gesù

SECONDA EDIZIONE - PAGINE 418 - LIRE 1800

Questo libro è una nuova interpretazione del Vangelo intesa a mostrarne la drammatica attualità. La vita di Gesù è narrata cronologicamente in forma avvincente e appassionata, con riferimenti all'ora travagliata che il mondo attraversa. È un vero contributo alla rinascita della nostra Italia nella fede, nel lavoro e nell'amore.

La chiara linearità dell'esposizione, aliena da qualsiasi artificio retorico, la fedeltà della narrazione, la limpidità e la immediatezza altamente espressiva della lingua, rendono oltremodo gradita la lettura di questo volume, denso di dottrina e di ammaestramenti.

per ordinazioni rivolgersi alla

SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE

TORINO

CORSO REGINA MARGHERITA 176

C. C. P. 2/171

BOLLETTINO SALESIANO

PERIODICO QUINDICINALE DELLE OPERE E MISSIONI DI SAN GIOVANNI BOSCO

Direzione: via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino - Telefono 22-117

Al 1° del mese: per i Cooperatori e le Cooperatrici Salesiane

Al 15 del mese: per i Dirigenti della Pia Unione

Si invia gratuitamente. Spedizione in abbonamento postale. Gruppo 2°

★

Facciamo noto ai benemeriti Cooperatori e alle benemerite Cooperatrici che le Opere Salesiane hanno il Conto Corrente Postale con il numero 2-1355 (Torino) sotto la denominazione: *Direzione Generale Opere di Don Bosco - Torino 714*

Ognuno può valersene con risparmio di spesa, nell'inviare le proprie offerte, ricorrendo all'ufficio postale locale per il modulo relativo

★

IMPORTANTE — Per correzioni d'indirizzo si prega d'inviare anche l'indirizzo vecchio.

Si ringraziano i Sig. Agenti postali che respingono, con le notificazioni d'uso, i Bollettini non recapitati.